

CORONAVIRUS - IL MOSTRO DELLE CORONE

(di Giada, Cristina, Valeria)

C'era una volta, in un paese lontano, anzi lontanissimo- ma se prendiamo l'aereo possiamo andarci anche noi- un mostro, tanto piccolo e tanto forte, chiamato Coronavirus, nato sulle ali di un piccolo pipistrello, chiamato Vu, che viveva in Cina.

Questo mostriciattolo adorava viaggiare ed in ogni Paese in cui andava, prendeva come ricordo una corona.

Era andato anche in Giappone perché voleva vedere l'imperatore e il monte Fuji, era passato in Corea del Sud a ballare "Gangam style" e poi si era immerso in Thailandia per fare il bagno nel fango con gli elefanti... Infine piano piano si era spinto fino all'Italia, ed esattamente vicino a Milano, perché voleva vedere il Duomo e il Castello Sforzesco, dove sicuramente avrebbe trovato la corona più bella di tutti!

Quando è arrivato avrebbe voluto festeggiare il Carnevale con tutti i bambini, ma le scuole in cui è entrato erano già vuote!

Deluso, ha cominciato a girovagare tutto solo e quando ha incontrato finalmente due bambini loro si sono coperti subito la bocca e il naso con una mascherina di carnevale.

Il mostriciattolo con voce curiosa ha chiesto:

"Ciao, ma dove sono tutti i bambini come voi?"

E i bambini con coraggio hanno risposto:

"Sono a casa perché abbiamo tutti un po' paura di te!"

Coronavirus non poteva crederci... come mai tutti hanno paura di lui?

E così i bambini gli hanno raccontato che quando lui si avvicina a persone che avevano l'età dei loro nonni, ed erano già sofferenti, queste si sono ammalate ancora di più per colpa sua.

Se si avvicina ai Grandi porta raffreddore, tosse e febbre, costringendoli a stare a casa anche per 15 giorni, senza poter assolutamente uscire ed incontrare gli amici.

Il mostriciattolo con stupore allora chiede ai bambini:

"Perché allora voi riuscite a starmi vicino?"

E i bimbi con forza affermano:

"Perché noi ci ammaliamo di meno!"

E poi ci hanno insegnato delle importanti regole:

1 Lavarsi le mani bene e tante volte con il sapone.

2 Starnutire e tossire all'interno del braccio.

3 Non toccarsi mani, bocca e occhi con le mani sporche.

Il Coronavirus ascolta con tristezza quello che sta causando e chiede cosa possa fare per fare meno male.

I bambini gli dicono:

“Se tu vuoi veramente diventare più buono e non fare più paura a nessuno devi andare in quel palazzo lì in fondo-ed indicano un grande edificio-dove c'è un grande laboratorio con tanti scienziati, che ti studieranno e scopriranno una medicina per non fare più ammalare nessuno.”

Il mostro Coronavirus si è fatto convincere dal coraggio dei bambini e piano, piano è entrato nel palazzo che è grande, bianco e pieno di tavoli con microscopi e boccette colorate. Ma, prima di salutarsi, i bambini gli hanno donato la loro mascherina...perché, si sa che a Carnevale ogni mascherina vale. Ma soprattutto con la gentilezza e le buone maniere tutto si ottiene!